



IMMAGINI GLOBALI

Da destra a sinistra: "Don Camillo e il Cristo" del francese Gus Bofa, pseudonimo di Gustave Blanchot (1883-1968); "Don Camillo e Peppone" dell'olandese Karel Thole, pseudonimo di Carolus Adrianus Maria Thole (1914-2000); "Il battesimo", ancora di Gus Bofa; "Don Camillo lascia il paese" dell'ungherese Kelemen Istvan. Sono numerosi gli illustratori che hanno immaginato di ambientare a casa propria le immortali storie di Guareschi.



Esposte tutte le traduzioni

Com'è piccolo il mondo per Giovannino

Don Camillo ha collezionato 340 edizioni e venti milioni di copie vendute dagli Usa a Samoa

Reportiamo parti del saggio *Guareschi: un bestseller "internazionale popolare"* di Guido Conti e Paola Dubini, dal catalogo (edito da Effigie) della mostra "Copy in Italy" alla biblioteca Braiddense di Milano fino al 20 ottobre.

GUIDO CONTI
PAOLA DUBINI

Il successo nazionale e internazionale di Giovannino Guareschi è un fenomeno che pone continue domande: perché, a distanza di tanti anni dalla loro comparsa su "Candido", sono ancora attuali i suoi personaggi - Don Camillo, Peppone e il Crocefisso che parla? (...) Quali sono le qualità letterarie e umane che li portano ad essere ancora tradotti, a distanza di tanti anni, in Paesi così diversi come ad esempio la Romania e la Corea del Sud, dove lo scorso anno i dati di vendita hanno registrato la cifra di quasi cinquantamila copie?

Ancora oggi le opere di Giovannino girano negli scaffali delle librerie di tutto il mondo, fuorché in Cina e Albania. Prima della caduta del Muro di Berlino solo due Paesi dell'Est europeo avevano pubblicato i suoi libri: la Polonia (con una scelta di racconti che non desero fastidio ai padroni di casa russi) e la Germania dell'Est (con una edizione purgata). In molti altri Paesi dell'Est europeo (Estonia, Lituania, Lettonia, Ungheria e Ucraina) le opere di Guareschi circolavano clandestinamente. In Russia esistevano edizioni che circolavano in fotocopia. In Romania la prima edizione del *Don Camillo* è rimasta bloccata in magazzino due anni finché quest'anno, 2009, è stata finalmente messa sul mercato; in un'edizione appena giunta all'archivio di Roncole Verdi (...).

I Paesi in cui sono state stampate le opere di Guareschi formano un lungo elenco: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Corea del Sud, Danimarca, Slovenia, Repubblica Federale Jugoslava, Croazia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Ceylon (in lingua singalese e tamil), Malta (in lingua maltese), Western Samoa, Giappone.

... poi il friulano, il bergamasco, il bresciano, il comasco e il meneghino. Sono state inoltre fatte traduzioni in vietnamita, bulgaro, russo, ucraino e ceco ed esiste una versione della saga di Don Camillo per la radio della Bbc.

Nel Siam (l'attuale Thailandia) Kukrit Pramoj, il maggiore autore di quel paese, ha plagiato Don Camillo e Peppone sostituendoli con il bonzo (che parla con Buddha) e un capopopolo. Il romanzo intitolato *Bang phai deng* - che vuole dire *Il paese dei bambù rossi* - è stato un grande successo. In Italia

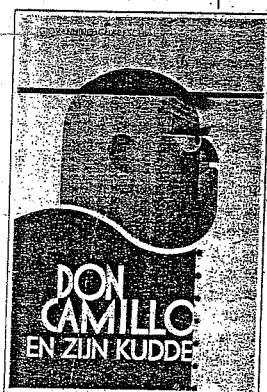
Fratè Indovino ha pubblicato, disinvolatamente, un *Don Camillo in penitenza*. (...) I libri di Guareschi hanno sfondato il tetto dei venti milioni di copie vendute in tutto il mondo, ma è difficile fornire un dato preciso; perché in molti Paesi Don Camillo ha circolato in modo "apocrito" e a titolo gratuito, grazie all'attività delle missioni, su permesso di Giovannino. Inoltre si sa dell'esistenza di numerose edizioni clandestine di cui, naturalmente, non si conoscono i dati.

In ogni caso, nel mondo girano quattro milioni di copie in

lingua italiana; quelle stampate in Italia e quelle stampate in Danimarca dalla Aschehoug nella collana "Easy Readers", rivolta agli stranieri che desiderano imparare l'italiano moderno. Circa quattro milioni di copie è la cifra raggiunta nei Paesi di lingua inglese e lo stesso vale per quelli di lingua tedesca. Nei Paesi di lingua spagnola il numero di copie si aggira sui tre milioni. In totale, stando alle copie catalogate dall'archivio di Roncole Verdi, le edizioni straniere dei romanzi di Guareschi sono all'oggi circa 340.

cromia
handbags & shoes

La Via Spina, 100000 (NO) - Italy - Tel. +39 (0)723 971541 - www.cromiabz.it info@cromiabz.it



**LE COPERTINE
STRANIERE**

Dall'alto in basso: l'edizione tedesca di "Don Camillo e il suo gregge" (1957); l'edizione Penguin dei racconti di Guareschi per il mercato australiano (1962); l'edizione olandese di "Don Camillo e il suo gregge" (1953). Nessun altro scrittore italiano, se si esclude Collodi con "Pinocchio", può vantare un successo planetario così importante e duraturo.

GLI EVENTI

I LIBRI E LA MOSTRA
Oggi alle 18 nella sede della Società Umanitaria in via Daverio 7 a Milano, saranno presentati "Non solo Don Camillo" di Marco Ferrazzoli e "Quante storie, Giovanni!" di Egidio Bandini (firma di Libero, a destra la copertina). Verrà anche inaugurata la mostra "Don Camillo nel mondo" a cura di Egidio Bandini e dedicata agli illustratori stranieri dei racconti di Guareschi (www.umanitaria.it).

IL CONVEGNO
Martedì 22 settembre alle 10, nello spazio Oberdan di viale Vittorio Veneto 2 a Milano, si terrà il convegno "Mondo piccolo. Grande schermo". Partecipano Peter Bondanella (Indiana University) Luigi Ganapini (Università di Milano), Jean Gili (Docente di Storia del cinema, Università Sorbonne), Gerhard Midding (Berliner Zeitung) e Andrea Vitali. Coordina Paolo Mereghetti del Corriere della Sera.

@ commenta su www.libero-news.it



BAFFO ILLUSTRATO

Esportare Guareschi

In mostra a Milano i disegnatori da tutto il pianeta che hanno ritratto i suoi personaggi. Dall'olandese Karel Thole all'italiano Gipi



Giovanni Guareschi (1908-1968) fotografato a casa sua nel 1967

Pubblichiamo l'introduzione di Egidio Bandini alla mostra "Don Camillo nel mondo", dedicata agli illustratori stranieri delle opere di Guareschi, che viene inaugurata oggi alle 18 alla Società Umanitaria di Milano.

EGIDIO BANDINI

C'è un mistero che, ancora oggi, a sessant'anni e più dall'uscita del primo volume di racconti dedicati alle avventure di don Camillo e Peppone, suscita meraviglia in chi vuole capire il perché del grande successo internazionale riscosso dalle vicende di "Mondo piccolo", come possono essere compresi, assimilati, addirittura amati in tutti e cinque i continenti, un ambiente, un'atmosfera, un paesaggio, ma soprattutto dei personaggi che appaiono strettamente legati a una zona geografica ristretta come quella della Bassa del Po.

(...) Basterà guardare le fantastiche illustrazioni che alcuni dei più grandi illustratori del mondo hanno dedicato ai racconti guareschiani, per comprendere come don Camillo, Peppone, Lo Smilzo, Il Brusco e tutte l'altra "mercanzia del genere" siano davvero caratteri universali, capaci di adattarsi a qualsiasi latitudine, a qualsiasi Nazione, a qualsiasi società. Le

angolo del pianeta, basta immaginarli a casa propria: che siano tedeschi, francesi, inglesi, americani, australiani o, addirittura, eschimesi. È esattamente quello che hanno fatto questi grandi illustratori: hanno immaginato di ambientare le vicende di Peppone e don Camillo a casa propria.

Sono paesaggi ungheresi quelli che Kelemen Istvan disegna per il suo "Mondo piccolo", dove Peppone ha il cappellaio con la stella rossa sull'ala e don Camillo ha la consistenza di un granatico contadino della Puszta. Villaggi con la piazza circondata da case bianche e basse, colline, boschi e torrenti immersi in un verde che è solo mitteleuropeo. Insomma un

"Mondo piccolo" che si chiama *Kis világ*: piccolo villaggio.

Allo stesso modo Karel Thole che, pur concedendo poco all'ambientazione dei suoi disegni, arriva quasi ad italianizzare la sua Olanda, riconoscibile dai tratti di case, strade e vastità degli orizzonti, con un pretone che somiglia curiosamente al Gastone Moschin del film "Don Camillo e i giovani d'oggi" e un Peppone dal viso e dai baffi inconfondibilmente guareschiani. Poi il fantastico Gus Bofa con le sue straordinarie tavole a colori; con i personaggi immersi nelle atmosfere della Svizzera francese, nei folli boschi e nelle valli d'Oltralpe.

Illustrazioni di suggestione po-

te, che testimoniano l'attenzione che gli editori internazionali prestarono alla caratterizzazione delle opere di Giovanni Guareschi, a partire dalle copertine dei volumi, singolari, colorate, nettamente diverse da quelle originali italiane. Una volontà di distinguersi che premia non solo i lettori conazionali, ma anche chi ha modo, avolte dopo 50 anni, di osservare gli esiti felicissimi di questi artisti.

C'è una cosa poi che colpisce nella serie di illustrazioni con i protagonisti di sempre: gli artisti hanno voluto dar corpo o, meglio, immagine alle tre storie che Guareschi scrive nei primi anni al Corriere della Sera e che utilizza come

proemio ai racconti del "Mondo piccolo". Storie cui Givanni era particolarmente affezionato che significano l'attaccamento alle leggende del Boscaccio, l'epopea della grande famiglia Guareschi immaginava storie che l'autore non aveva curato con alcun disegno, in devoto aver colpito profondamente gli illustratori esteri che tutti hanno dedicato più disegni a queste vicende più toccanti e poetiche del "Mondo piccolo".

C'è poi un illustratore che è proprio suo: non è Gipi, il "piccolissimo" disegnatore del settimanale "Cuore", che negli anni illustrò l'edizione del Don Camillo con prefazione di Michele Gipi: è talmente bravo che proprio sulle immagini più emozionanti, che dimostrano partecipazione, una commovente vera per le trame dei racconti Guareschi, arrivando a sintonizzarsi con la fantasia, un'irruzione davvero originale di "Mondo piccolo", con la sua religiosità e la sua spiritualità umanitaria.

Davvero un artista capace di arrivare al cuore delle storie di Giovanni e di sorprendere con immagini di profonda suggestione stupefacente fantasia, che non un interprete vero della s

Steman[®]
CERCA
GROSSI QUANTITATIVI DI TESSUTI A STOCK PER ESPORTAZIONE
Telefono 0574 720433 - Fax 0574 720433

Cultura & Scienza